



**POLITECNICO  
DI TORINO**

# **Tesi meritoria**

---

**CORSO DI LAUREA  
ARCHITETTURA COSTRUZIONE CITTA'**

*Abstract*

**Ipotesi di riqualificazione del complesso  
della centrale di Promoron**

*Relatore*

Elena Vigliocco

*Candidato*

Giovanni Raimondo Picus

*Correlatore*

Manuela Mattone

Sessione di laurea  
Dicembre 2018

Tra le grandi modifiche del territorio della Valle d'Aosta quelle apportate dall'industrializzazione e dallo sfruttamento delle risorse naturali sono state sicuramente tra le più impattanti sia a livello ambientale che sociale.

Nel caso specifico, il settore della produzione di energia idroelettrica ha portato alla nascita di veri e propri paesaggi elettrici che sono diventati parte integrante (sia nella loro accezione positiva che negativa) dell'immagine della regione. Con la sua "distruzione creatrice" il sistema idroelettrico si è ramificato a scala territoriale su tutta la valle attraverso le condotte che si sono espanse, come "protesi vascolari", all'interno ed all'esterno delle montagne collegando gli invasi ed incrociandosi nei nodi architettonici costituiti dalle centrali idroelettriche, più simili a castelli e cattedrali che a edifici industriali.

Con la loro nuova architettura questi edifici hanno, di fatto, portato l'architettura moderna nella valle prima ancora che i grandi architetti del '900 (come Mollino, Albinetti ecc.) avviassero il processo di modernizzazione della tradizione vernacolare con i progetti di residenze, hotel e centri turistici necessari per la forte spinta di crescita turistica. Proprio per questi fattori queste "cattedrali della luce" sono entrate a far parte, sia in quanto architetture che come sistema, nella lista dei beni culturali del Piano Territoriale Paesistico.

La definizione attuale di Bene Culturale si è estesa ad abbracciare una moltitudine di elementi, sia tangibili che intangibili, andando a comprendere anche i paesaggi nati in seguito ai processi antropici di urbanizzazione ed industrializzazione e definiti come "Paesaggio di tipo evolutivo" (Convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale" dell'UNESCO, Parigi 1972).

Questi sono "i paesaggi che, derivati da un'esigenza in origine sociale, economica, amministrativa o religiosa, riflettono nella loro forma attuale il processo evolutivo della loro associazione e correlazione con l'ambiente naturale. Il paesaggio culturale di tipo evolutivo può essere reliquia - cioè nel quale il processo evolutivo in passato si è arrestato ma le cui caratteristiche essenziali restano materialmente visibili - o vivente - che conserva cioè un ruolo sociale attivo con le modalità che continuano la sua tradizione precedente, di cui sono manifeste le testimonianze dell'evoluzione nel corso del tempo."

L'argomento della tesi riguarda questo patrimonio in quanto il paesaggio elettrico ed industriale della Valle d'Aosta, e nello specifico della Valtournenche, è al contempo reliquia e vivente. Sono ancora infatti attive la maggior parte delle aree di produzione mentre si trovano allo stato di reliquia solo alcuni siti che possiedono, per caratteristiche architettoniche, naturali, paesaggistiche, una potenzialità intrinseca che deve trovare, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, il modo di riattivarsi e di attivare nuovi sistemi e nuove possibilità.

La tesi incentra l'attenzione sul restauro e la riattivazione del complesso della stazione di pompaggio di Promoron, progettata dall'architetto Giovanni Muzio nel 1926, situata in Valtournenche, tenendo conto di quelle che sono le linee programmatiche del Piano Territoriale Paesistico sullo sviluppo del turismo, in particolar modo dell'intersezione tra la forma del turismo naturalistico ed escursionistico e di quello culturale. In questo lavoro si va ad analizzare il sistema tra i due ipotizzando interventi di potenziamento legati al riuso e al recupero e immaginando diversi scenari possibili per la riapertura del complesso.

---

Per ulteriori informazioni contattare:

Giovanni Raimondo Picus, [giopicus@gmail.com](mailto:giopicus@gmail.com)